



# Baby BoFe': i grandi a misura di bambino

Riparte la rassegna di Bologna Festival dedicata al pubblico dei più piccoli. Dove la musica classica deve anche divertire

di **Piero Mioli**

**Son pezzi** da novanta, ma per l'occasione scalano un po', fanno un po' di radice quadrata: davanti agli adulti tipi come Leonardo, Ciaikovskij, Beethoven, Rossini e Prokofiev sono artisti sommi e quasi disumani, ma davanti ai bambini debbono diventare piccoletti come loro, pieni di umanità e simpatia. È, questo, il progetto che **Baby BoFe'** persegue dal 2007 e rinverdisce quest'anno dal 17 novembre all'11 maggio allestendo spettacoli di balletto, sinfonismo, opera e quant'altro. Per Leonardo, che s'ha da mettere in scena, forse uno strumento come il pianoforte che fu inventato alcuni secoli dopo? No. Domenica prossima, alle 16 in prima e alle 18 in seconda l'Oratorio di S. Filippo Neri si apre a un grappolo di videoproiezioni e illustrazioni con recitazione ed esecuzione dal vivo mediante liuto, viola, chitarrino. Perché il geniaccio scomparso mezzo millennio fa ne sapeva una più del diavolo: da buon inventore, inventò una stramba 'viola organista'; e se ne aveva voglia si metteva anche a cantare. Ma siccome tutto deve variare,

ecco che l'oratorio di via Manzoni si chiude subito al BoFe' (con l'apostrofo, per dire che si abbrevia festival, non con un assurdo accento) per lasciar lavorare altri spazi sensibili all'iniziativa (quanto a sponsor e collaborazioni, l'elenco dei benemeriti è proprio lunghetto). *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikovskij passerà infatti al **teatro Celebrazioni** il 15 dicembre, *Tanti auguri Beethoven* all'**Antoniano** il 16 febbraio, *La Cenerentola* al **Comunale** (la

graditissima new entry dell'anno) il 19 marzo, *Pierino e il lupo* all'**Opificio Golinelli** il 10 maggio (con il miracolino dell'orchestra 'Under 13'). Quasi sempre di domenica pomeriggio per le famiglie, in modo che le mattine dei lunedì successivi ci siano le repliche per le scuole (fa eccezione il Bibiena, con giovedì, venerdì e sabato).

**Maddalena da Lisca**, direttore generale del Bologna Festival, va fiero dei suoi conti anche in que-

sto settore: 100mila presenze nel 2019, una «caterva» che va affrontata in maniera speciale, con una dedizione che non occorre al consueto mondo della classica. Per il futuro dei bambini? Sì,

ma anche per il loro presente, perché con la musica classica, alla buon'ora, sappiano di potersi divertire. Se un ometto compreso fra i tre e gli undici anni sente un concerto e si annoia, puoi giurarci che non tornerà mai più: fatto difficile per lui, e difficilissimo per noi altri.

**Alla presentazione** del pacchetto partecipa **Federico Stame**, presidente del festival che introduce e dà la parola, ma anche, prima di Maddalena, **Marilena Pilati**: il vicesindaco, al posto dell'assessore **Lepore** che comunque è molto vicino all'iniziativa (infatti è in giunta, a pochi passi), cita un decreto attuativo della Buona Scuola per cui l'arte e la musica (che è arte anch'essa) sono parte integrante della formazione dei bambini e delle bambine, e ha modo di alludere anche alle neuroscienze che sono perfettamente d'accordo.

A proposito di citazioni, da Lisca

ha sottomano anche un malloppo relativo alla presenza della musica nelle scuole tedesche; ma non legge un bel niente, perché dobbiamo smettere di piangerci addosso. Bologna è città «creativa» della musica Unesco, sta fra le capitali europee della classica, ha istituzioni che fanno molto e privati che non fanno di meno. Perché, se è un patrimonio identitario, la musica dovrebbe starci già, nelle testoline dei piccoli: basta tirarla fuori dando l'idea di mettercela dentro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DIRETTRICE

**Maddalena da Lisca:**  
**«Tutti gli spettacoli sono novità. Centomila presenze nel 2019»**

## CARTELLONE

**Il via domenica nel 'Mondo di Leonardo': musiche rinascimentali e proiezioni**



► 13 novembre 2019

